

99. (113) — s. d. (1701). — c. 271 (75). — Memoriale presentato da Giacomo Tarsia al reis effendi, per la rinnovazione delle concessioni contenute nel n. 80, dal quale differisce in pochi articoli. Fu esso consigliato dal Maurocordato che gli suggerì di abbandonare il segno imperiale di Osman (1618?) per chiederne uno di nuovo (v. n. 133).

ALLEGATO n. 14 al dispaccio 46. (*Dispacci Costantinopoli*, filza 166).

100. (149) — s. d. (1701). — c. 343 (177). — Versione di ordine del sultano al pascià di Bosnia, relativo alla liquidazione dei conti per le decime per gli anni 1699 e 1700, dovute dagli abitanti dei paesi inclusi nell'impero turco in forza della pace e già riscosse da Venezia. Esposto l'andamento della questione, in cui si nominano Osman, già commissario alla confinazione, Ali, già pascià di Bosnia, il provveditore generale veneto in Dalmazia, Počitelie e Njegusi, si ordina al destinatario di procurare la riscossione di quei crediti.

Dato l'anno 1113.

(1704, Gennaio?). — Si fa nota che altro conforme fu mandato all'odierno pascià di Bosnia Seifrellah. (*Dispacci Costantinopoli*, filza 167).

101. (94) — 1701, Febbraio 15. — c. 223 (29). — Versione in italiano di ordine del sultano al cadi ed altre autorità di Smirne. Avendogli l'ambasciatore Soranzo riferito che alcuni soldati algerini molestano in quella città i veneziani, pretendendo da questi la consegna d'uno che asserivano loro schiavo fuggito, ed invadendo con minacce anche la casa del console veneto, comanda ai destinatari di far cessare tali molestie e pretese, e di proteggere i veneziani conforme ai trattati.

Dato a Costantinopoli. — Insetto in lettera del Soranzo n. 41. — Tradotto da Gio. Battista Navon. (*Dispacci Costantinopoli*, filza 166).

102. (95) — 1701, Marzo 17. — c. 225 (31). — Versione in italiano di ordine del sultano al cadi di Smirne. Ad istanza dell'ambasciatore Soranzo, comanda che non si abbia a pretendere *carazo* (tributo) dagli abitanti di Zante, Morea, Tine ed altri luoghi soggetti a Venezia, che vanno temporaneamente a Smirne.

Dato e insetto come il n. 101. — Tradotto da Gio. Battista Navon. (*Dispacci Costantinopoli*, filza 166).

103. (96) — 1701, Marzo 17. — c. 227 (33). — Versione ecc., come al n. 102, al cadi di Tenedo. A richiesta dell'ambasciatore Soranzo, che s'era lagnato essersi in Tenedo costretti due veneziani a pagar *carazo*, ripete l'ordine dato nel n. 102 e comanda si restituisca ai due predetti quanto ingiustamente pagarono.

Dato, insetto e tradotto come il n. 101. — (*Dispacci Costantinopoli*, filza 166).